



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

All'On.le MINISTRO

SEDE

Prot. n. 0001671
Spedito il 5/02/2015

Oggetto: Raccomandazione «Criteri minimi per la costituzione dei Dipartimenti universitari e salvaguardia della ricerca e della formazione in aree disciplinari a bassa numerosità di professori e ricercatori»

Adunanza del 29/1/2015

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE OSSERVA

I Dipartimenti universitari sono strutture primarie e fondamentali per la ricerca e per le attività formative delle Università. L'omogeneità disciplinare dei suoi componenti rappresenta pertanto un elemento chiave per garantirne l'efficienza. Da qui, la previsione, fra i vincoli e i criteri direttivi, in tema di articolazione interna delle Università statali, enunciati dalla l. 30 dicembre 2010, n.240, che i Dipartimenti debbano essere riorganizzati e perciò costituiti «assicurando che a ciascuno di essi afferisca un numero di professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato non inferiore a trentacinque, ovvero quaranta nelle Università con un numero di professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato superiore a mille unità, afferenti a settori scientifico-disciplinari omogenei» (art.2, co.2, lett.b)).

Questa duplice condizione di «numerosità» e «omogeneità scientifica», tuttavia, non sempre si verifica, oltre a supporre una pariordinazione fra requisiti che non dovrebbero possedere la medesima rilevanza. L'omogeneità scientifica, infatti, stante la *ratio* del vincolo, dovrebbe essere criterio direttivo prioritario.

Il rispetto del limite numerico 'assoluto', non ponderato in relazione alla numerosità delle Aree Disciplinari CUN, seppur ispirato a criteri di semplificazione ed efficienza delle strutture, ha d'altro canto condotto alla perdita di numerose specifiche identità, spesso confluite in Dipartimenti multidisciplinari, talora del tutto eterogenei, come accaduto ad esempio all'Area 04 (Scienze della Terra) dove sono scomparsi numerosi Dipartimenti a causa del mancato raggiungimento, anche per poche unità, delle condizioni numeriche fissate dalla legge.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE RITIENE

che le criticità indotte dall'applicazione dell'art.2, co.2, lett.b) della l. 30 dicembre 2010, n.240 richiedano pertanto un intervento legislativo di modifica, volto a consentire la deroga ai criteri minimi ivi fissati, esclusivamente per i Dipartimenti costituiti dalla stragrande maggioranza dei professori e ricercatori di Ateneo appartenenti a un'Area Disciplinare CUN.

Questo adeguamento potrebbe consentire, nel rispetto del principio dell'autonomia universitaria, di salvaguardare l'identità e la specificità di ambiti scientifici a bassa numerosità che, come tali, più hanno risentito della forte contrazione del corpo docente avvenuta negli ultimi anni, sino a conoscere situazioni di forte sofferenza numerica.

IL PRESIDENTE